

scusso di questo argomento; Ella, onorevole presidente, poteva anche impedirlo; ma dacchè non l'ha fatto, io debbo pure rispondere.

Presidente. Io non intendo impedire la libertà di parola: ma raccomando a tutti la misura.

Sacchi, relatore. Va bene: quando invece si prende dal patrimonio del Fondo culto per destinare alla beneficenza o alla previdenza, non si va contro le finalità di quello, perchè il patrimonio religioso ha sempre avuto i due grandi fini del culto e della beneficenza, che nel sentimento religioso antico andavano sempre uniti. Quindi non c'è vera distrazione dalle primitive finalità, e sono invece sante quelle destinazioni che tendono ad aumentare il patrimonio della previdenza e della beneficenza; e così si corrisponde sia alla mente degli antichi fondatori religiosi, sia alle nuove idealità che informano la nostra coscienza.

Assai bene osservò il presidente della Giunta che occasione più adatta per discutere di siffatte questioni sarà la discussione del disegno di legge speciale che sta agli studi della Commissione: e sarà bene che ivi si trovi il modo di accordarci tutti nello intento che abbiamo comune; quello cioè di affrettare le liquidazioni affinché si sappia quale sia la quota dello Stato e quale quella che si deve lasciare alle finalità del Fondo culto determinate dalla legge del 7 luglio 1866. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala, ma gli raccomando di attenersi strettamente all'argomento.

Pala. Mi atterrò strettamente al tema del capitolo che si discute, anzi farò soltanto una raccomandazione all'onorevole ministro. Io ho udito in questa discussione parlare di congrue parrocchiali che da 900 lire dovranno essere portate a lire 1000, ed effettivamente questo è disposto dalla legge. Ma io faccio notare all'onorevole ministro che vi sono certe regioni a lui ben note nelle quali, in ordine alle congrue, non si può parlare nè delle 900, nè delle 800, nè delle 700 lire, perchè in esse vi sono parroci, i quali non arrivano nemmeno ad una congrua di 600 lire. E se per legge in tutte le Provincie la congrua deve elevarsi almeno a 900 lire, ciò importa che quei poveri parroci pagati con

somma minore sono ancor più sacrificati degli altri, e soffrono ingiusto danno.

L'onorevole ministro ha già compreso che io mi riferisco alla Sardegna le cui condizioni egli conosce anche meglio di me, ed in specie a molti parroci della Gallura e dell'Anglona che vivono in condizioni più che modeste, miserabili. So che il Ministero ha già fatto molto; io perciò esorto vivamente l'onorevole ministro Cocco-Ortu a proseguire sulla buona via, perchè si tratta di una vera opera di giustizia il cui difetto è naturalmente sentito di più là dove esistono condizioni anche più sfortunate di quelle di tante altre Provincie del Regno. (*Bene!*)

Presidente. Desidera parlare l'onorevole ministro?

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Mi consenta l'onorevole presidente che per adempiere a un debito di cortesia risponda anche agli oratori che hanno parlato di cose non strettamente attinenti al capitolo; ma lo farò con tale discrezione che non parrà che io esca dai confini segnati nel regolamento. Ed appunto per evitare questo rimprovero mi riservo di trattare l'argomento delle Chiese Palatine sollevato dall'onorevole De Cesare, quando verrà in discussione il capitolo 35.

E vengo all'altro argomento esaminato da lui e da altri oratori che si occuparono di questioni attinenti al Fondo per il culto.

Comincio dal dichiarare che e nel Consiglio d'amministrazione di esso, e nel tempo in cui ebbi l'onore di essere sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ho posto ogni diligenza perchè il patrimonio di quella istituzione non fosse distratto per usi differenti da quelli ai quali è destinato. Uguale cura adoprero quale ministro. Infatti importa che non gli vengano meno i mezzi necessari a raggiungere i fini assegnatigli dalla legge del 1866, tra i quali precipuo quello di aiutare il clero povero e laborioso che specialmente nelle campagne compie con abnegazione e senza intransigenze ostili alle istituzioni il suo ministero spirituale. La considerazione che il Fondo pel culto deve adempiere questa funzione basta perchè il suo patrimonio debba essere gelosamente custodito. (*Benissimo!*)

Nè con questa mia dichiarazione io intendo dire alcunchè di contrario all'opinione espressa dall'onorevole Rava ed alle disposizioni della legge che provvede alla filantropica istituzione della Cassa sulla vecchiaia.